



MOZIONE n. 508 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 novembre 2021.

OGGETTO: In merito agli interventi a sostegno delle persone affette da disturbi dello spettro autistico in relazione alle conseguenze della pandemia da COVID-19.

Il Consiglio regionale

Ricordati:

- le “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali dei Disturbi pervasivi dello sviluppo, con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico”, elaborate dal Ministero della salute in collaborazione con l’Istituto superiore di sanità ed in raccordo con le regioni, approvate in Conferenza unificata il 22 novembre 2012;
- il Piano di azioni nazionale per la salute mentale, approvato in Conferenza unificata il 24 gennaio 2013, nel quale viene, tra l'altro, evidenziato che l'autismo rappresenta un'importante area di interesse e richiede particolare attenzione;
- la legge 18 agosto 2015, n. 134 (Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie).

Ricordate, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

- 1° settembre 2014, n. 724 (I disturbi dello spettro autistico. Presentazione progetti delle Aziende USL per la promozione dell'appropriatezza e il miglioramento della qualità nella presa in carico multiprofessionale);
- 19 giugno 2017, n. 666 (Equità di accesso ai servizi sanitari delle persone con disabilità. Approvazione delle linee di indirizzo e del modello di intervento regionale PASS - Percorsi Assistenziali per Soggetti con bisogni Speciali);
- 19 dicembre 2017, n. 1449 (Percorso di attuazione del modello regionale di Presa in carico della persona con disabilità: il Progetto di vita);
- 2 marzo 2020, n. 273 (Determinazioni in merito alle azioni per l'attuazione del PSS1R 2018-2020), (scheda operativa n.16 "La salute mentale: budget di salute e interventi di comunità);
- 27 luglio 2020, n. 1003 (Linee di indirizzo per La diagnosi precoce e la presa in carico dei disturbi dello spettro autistico nel corso della vita. Revoca della DGR 1066/2008).

Ricordata, inoltre, la risoluzione del Consiglio regionale 20 novembre 2019, n. 284 (In merito al diritto di ciascuna persona con disabilità ed autismo ad avere una vita piena, autodeterminata e libera);

Preso atto che:

- i disturbi dello spettro autistico (DSA) sono caratterizzati da una grave compromissione delle abilità sociali e di comunicazione e rappresentano un disturbo pervasivo dello sviluppo, la cui specificità e complessità comportano la necessità di prevedere risposte articolate e modelli di intervento dinamici, che si devono adattare a bisogni che si modificano nel tempo e che devono tenere conto della dimensione evolutiva;
- la complessità dei DSA ha rilevanti implicazioni di ordine socio-sanitario ed importanti ricadute sul contesto familiare e richiede un forte e concreto impegno a livello istituzionale, in raccordo con le associazioni dei familiari.

Considerato che:

- se durante un'epidemia causata da un agente patogeno ad alta virulenza e letalità, è normale che le persone si sentano stressate e preoccupate, alcune possono esserlo ancora di più a causa delle loro peculiarità cognitive, della loro capacità di controllo emozionale e delle loro difficoltà di adattamento a rapidi e drastici cambiamenti della routine quotidiana;
- le persone con disordine del neurosviluppo possono reagire in vari modi alla pandemia da COVID-19 ed alle norme igieniche che sono state decise per contenerla, e possono diventare molto ansiose, fino ad andare incontro a crisi d'ansia acuta o attacchi di panico;
- le persone con disabilità intellettiva ed i loro caregivers affrontano barriere che potrebbero impedire loro di

accedere alle cure ed alle informazioni essenziali per ridurre i rischi personali e sociali durante l'epidemia da COVID-19, come assenza di protocolli per prendersi cura delle persone con disabilità in quarantena, per gestire la mancanza di operatori assistenziali o addirittura di interi centri riabilitativi o servizi residenziali;

- qualora i caregivers debbano essere trasferiti in quarantena, è necessario predisporre piani per garantire un supporto continuo alle persone con disabilità che necessitano di assistenza.

Visto che:

- sebbene durante la pandemia, in alcuni casi, i servizi delle aziende USL hanno operato attraverso gli strumenti della teleriabilitazione e della telemedicina, quando non era possibile l'intervento diretto domiciliare o ambulatoriale;
- i servizi convenzionati hanno risposto in maniera disomogenea, cessando addirittura in alcune zone le attività per diverso tempo.

Impegna
il Presidente della Giunta regionale

affinché, attraverso gli uffici competenti e le strutture di riferimento, sulla base della valutazione dello stato psicofisico dei pazienti affetti da DSA in carico ai servizi sanitari ed assistenziali, siano potenziati gli interventi e siano garantite le risposte appropriate per superare le criticità provocate dalla pandemia da COVID-19;

ad intervenire, tramite appositi protocolli, per la gestione e la riabilitazione psicofisica del paziente affetto da DSA in caso di quarantena o malattia o ricovero per COVID-19;

ad implementare, con modalità opportune e con mezzi disponibili, interventi che rafforzino le competenze degli operatori nell'impiego di metodi e strumenti basati sulle migliori evidenze scientifiche, soprattutto in relazione alle conseguenze della pandemia sui soggetti suscettati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli